

Relazione del Segretario di Stato al Tesoro, Henry Paulson al "Fortune 500 Forum" - Washington, 1° dicembre 2008

(pubblicato su "La Repubblica-Affari & Finanza" dell'8 dicembre 2008)

Al momento stiamo continuando a lavorare in una grave crisi finanziaria. Se da un lato stiamo facendo progressi, dall'altro sappiamo che la strada da percorrere continuerà a essere difficile e impegnativa. Sono tuttavia fiducioso che stiamo perseguendo la giusta strategia per stabilizzare il sistema finanziario e aiutare il flusso del credito nella nostra economia. I nuovi poteri che il Congresso ci ha fornito a ottobre hanno ampliato considerevolmente gli strumenti di cui il governo potrà avvalersi per risolvere le necessità del nostro sistema. Adesso abbiamo una serie di strumenti e nuove funzioni oltre a quelle già esistenti, dei quali possiamo fare uso in combinazioni creative così da massimizzare il loro impatto sul nostro sistema. E abbiamo varato significative iniziative di collaborazione che dimostrano nella pratica la concretizzazione di questa strategia. Questo sforzo notevole mirante a irrobustire le nostre istituzioni finanziarie così che possano sostenere la nostra economia è di importanza cruciale per i progressi che dobbiamo operare durante la contingente recessione economica. Forti istituzioni finanziarie e un sistema finanziario stabile spianeranno la strada alla ripresa e a un ritorno infine alla prosperità.

Causa dello scompiglio finanziario è la correzione del mercato immobiliare iniziata e acceleratasi nel 2007: quando i prezzi hanno iniziato a scendere e sono aumentati i pignoramenti, gli asset legati all'immobiliare sono stati colpiti con particolare gravità. Quindici mesi fa la correzione immobiliare ha avuto notevoli ripercussioni sul settore finanziario, sottoponendo il sistema bancario a forte stress. Ne ha risentito l'economia nel suo complesso. Il pil del terzo trimestre ha evidenziato una crescita negativa dello 0,5%. Il tasso di disoccupazione è salito a livelli che non si conoscevano da 15 anni, con una perdita nel solo ottobre di 240mila posti di lavoro. In settembre i prezzi delle case in dieci città tra le più importanti sono diminuiti del 19% rispetto all'anno scorso: la correzione del mercato immobiliare non si è esaurita. E poiché l'economia rallenta, questa rischia a sua volta di prolungare la correzione del mercato immobiliare.

Non vi è un'unica azione che il Governo può intraprendere per porre fine all'enorme scompiglio dei mercati e alla recessione. In questi tempi straordinari, dobbiamo focalizzarci sull'abbinamento degli strumenti giusti a nostra disposizione per stabilizzare il sistema. Siamo passati alla fase operativa di vari programmi finalizzati a migliorare il flusso del credito, così che imprese e consumatori possano spendere e investire, facendo sì che l'economia si riprenda. Cosa ancor più significativa, abbiamo destinato 250 miliardi all'incremento di capitale delle banche. Una base di capitali più solida consente alle banche di ammortizzare le perdite nel momento in cui svalutano o vendono asset problematici. Una più robusta capitalizzazione è essenziale per migliorare l'erogazione dei prestiti che, benché sia difficile riuscirci di questi tempi, è un fattore di importanza determinante per la ripresa. Il Tesoro ha ricevuto centinaia di richieste dagli enti di controllo, e centinaia di altre sono in corso di revisione dagli enti stessi. A oggi abbiamo acquistato azioni privilegiate in 52 banche, immettendo 150 miliardi nel sistema. Nelle prossime settimane continueremo a vagliare le richieste. Abbiamo anche annunciato una compartecipazione in banche commerciali i cui titoli non sono

negoziati nei mercati, altra importante fonte di credito. Gli enti di controllo stanno ricevendo molte richieste da banche private e stanno analizzandole.

Le iniziative straordinarie del governo intraprese per stabilizzare e rafforzare il sistema bancario non sono a senso unico: tutte le banche – non soltanto quelle che rientrano nel Capital Purchase Program – ne hanno tratto benefici, e tutte hanno responsabilità dal punto di vista della ripresa dell'erogazione del prestito, delle politiche relative ai dividendi e alle compensazioni, e dell'aiuto nei casi di pignoramento. Noi sosteniamo e caldeggiamo fortemente questa iniziativa di controllo. Ci aspettiamo che le banche in conseguenza di tutti questi sforzi aumentino l'erogazione dei prestiti, ed è importante che lo facciano. L'attività di prestito delle banche non si materializzerà così rapidamente come ognuno di noi auspica ma accadrà nondimeno molto velocemente, e più velocemente a mano a mano che la fiducia sarà ripristinata per aver fatto ricorso al Tarp per stabilizzare il nostro sistema e aumentare il capitale delle nostre banche.

Come noi tutti sappiamo, il settore finanziario non bancario è una fonte importantissima di finanziamento per la spesa al consumo che alimenta la nostra economia. Il credito al consumo è quindi di importanza fondamentale per molte famiglie allorché devono considerare se acquistare un'automobile, un nuovo elettrodomestico o qualche altro bene costoso. Come altre forme di credito, la disponibilità di un credito al consumo abbordabile dipende da un tempestivo accesso alla liquidità e a un mercato secondario dei titoli che ci si può permettere, in questo caso il mercato creditizio garantito da asset. Gli stress che in tempi recenti hanno investito il mercato creditizio lo hanno in sostanza portato alla paralisi in ottobre. Milioni di americani non riescono più a trovare finanziamenti per le loro esigenze di credito basilari. I tassi delle carte di credito stanno impennandosi, rendendo più oneroso per le famiglie finanziare i loro acquisti di tutti i giorni. La settimana scorsa la Fed e il Tesoro hanno annunciato un aggressivo programma mirante a sostenere l'accessibilità di crediti al consumo ragionevoli per sostenere la ripresa economica.

Per favorire un ritorno all'erogazione di prestiti, il Tesoro mette a disposizione 20 miliardi in risorse Tarp per appoggiare un servizio della Fed che fornirà liquidità a chi emetterà consumer paper garantiti da asset, consentendo a molti enti di aumentare i prestiti, e permettendo a chi sottoscrive un prestito l'accesso a un finanziamento a basso costo per i consumi e a piccoli prestiti alle aziende. Il servizio si espanderà nel corso del tempo, e potrebbero espandersi le classi di asset ammessi fino a includervi per esempio titoli commerciali garantiti da ipoteche, titoli nonagency garantiti da ipoteche sulla casa e altre categorie ancora. Questo servizio destinato all'erogazione di prestiti al consumo è uno degli esempi di soluzione creativa messa a punto dal governo federale per attenuare uno degli ostacoli principali al flusso del credito.

Le iniziative per Citigroup dimostrano l'abbinamento creativo di vari strumenti per rafforzare le istituzioni finanziarie. Siamo impegnati nella messa a punto di ulteriori programmi: quando saranno pronti, ne discuteremo con il Congresso e con la prossima Amministrazione. Stiamo poi continuando a valutare soluzioni miranti a portare aiuto nei pignoramenti che possano essere adeguate e rivelarsi un mezzo efficace di sfruttare le risorse Tarp. Quest'Amministrazione ha utilizzato una varietà di servizi per ridurre i pignoramenti evitabili: il programma Hud, al programma Fdic con IndyMac, il sostegno all'Hope Now Alliance, le linee guida per società incaricate della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di pagamento, che fissano nuovi standard e parametri. Integrazione a queste linee guida è l'annuncio che tutti i pignoramenti sono sospesi per

90 giorni. La sospensione consentirà ai proprietari e alle società di riscossione crediti di utilizzare il nuovo programma di rimodulazione dei prestiti e renderà possibile a più famiglie di studiare i termini con cui rimanere nelle case. Mentre prendiamo in considerazione possibili nuovi programmi Tarp, dobbiamo darci cura di mantenere intesa la flessibilità di questa Amministrazione e della prossima, affinché possano affrontare le nuove sfide. La cosa più importante per ridurre gli effetti dei pignoramenti e bloccare la caduta del mercato è ridurre i costi dei mutui. Le iniziative per stabilizzare Fannie Mae e Freddie Mac e migliorare il flusso del credito ipotecario, hanno tenuto al riparo i tassi dei mutui da repentini aumenti, ma i tassi non sono scesi come volevamo: ora l'acquisto da parte della Fed di 100 miliardi di debito GSE (Government Sponsored Enterprise) e di mezzo trilione di dollari di titoli GSE garantiti da ipoteche dovrebbe avere un impatto positivo sul costo del finanziamento. Continueremo a cercare ulteriori strade per rendere più accessibile il credito per i mutui, cosa che stimolerà gli acquisti, aiuterà a stabilizzare i prezzi e a porre fine a questa correzione del mercato immobiliare.